



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Regolamento tecnico Omologazione Impianti Sportivi

2020

Sezione Supermoto

REV. A – DEL 26/07/2019

Approvata con:

Delibera del Consiglio Federale F.M.I. N. 14 DEL 26 Luglio 2019

Deliberazione della Giunta Nazionale C.O.N.I n.442 del 20 Ottobre 2019

5



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Sommario

1. GENERALITÀ	3
2. CARATTERISTICHE	3
2.1. Dotazioni minime per categoria di impianto	3
2.2. Strade di accesso	3
2.3. Percorso	4
2.4. Lunghezza	4
2.5. Larghezza	4
2.6. Salti	4
2.7. Spazio verticale	5
2.8. Ostacoli	5
2.9. Cordoli	5
2.10. Banchine e zone di fuga	5
2.11. Postazioni per Ufficiali di percorso	6
3. ZONA DI PARTENZA	6
3.1. Zona di attesa	6
3.2. Rettilineo di partenza	6
3.3. Griglia di partenza	7
3.4. Numero di partenti	8
4. ZONA BOX E SEGNALATORI (1 ^a e 2 ^a categoria)	8
4.1. Corsia Box	9
4.2. Zona segnalatori	9
5. ZONA DI ARRIVO	9
5.1. Linea di arrivo	9
5.2. Cabina di cronometraggio	9
5.3. Zona podio	9
5.4. Parco chiuso	10
6. PARCO CONDUTTORI	10
7. UFFICI ED INSTALLAZIONI	10
7.1. Locali di Servizio	11
8. ALLESTIMENTI TEMPORANEI PER MANIFESTAZIONI	11
9. ZONA PUBBLICO	12
10. IMPIANTI PER ALLENAMENTI	12
10.1. Dimensioni pista	12
10.2. Numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista	12
11. IMPIANTI PROVVISORI	12
11.1. Dimensioni pista	12
11.2. Rettilineo di partenza	13
11.3. Zona segnalatori e parco meccanici	13
11.4. Numero di partenti	13
12. Esclusioni	14



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

1. GENERALITÀ

Le presenti norme fissano i requisiti che deve possedere un impianto per corse di Supermoto (anche categoria on road) per ottenere l'omologazione della F.M.I.

Le attuali classi Supermoto che possono accedere a questi impianti sono:

- sino a 450cc 4T e fino a 300cc 2T - SUPERMOTO
- sino a 750cc 4T e fino a 500cc 2T – SUPERMOTO OPEN

Competizioni ed allenamenti di Supermoto possono essere svolte anche senza la parte sterrata, in tal caso la specialità viene chiamata Supermoto ON ROAD.

2. CARATTERISTICHE

2.1. Dotazioni minime per categoria di impianto

	1 ^a ctg - Int.le.	2 ^a ctg. – Naz.le	3 ^a ctg. - Terr.le
Numero partenti (n°)	32	28	24
Lunghezza minima del tracciato (m)	1'600	1'200	800
Larghezza parte asfaltata (m)	7	7	7
Larghezza parte sterrata (m)	6	6	6
Parco chiuso (mq)	50	40	40
Paddock (mq)***	10'000	6'000	3'000
WC (n°)	15*	10*	4
Docce (n°)	6*	4*	2
Locale direzione gara	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
WC per direzione gara	4	2	2
Locale cronometristi	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
Locali segreteria, commissari,	Obbligatori	Obbligatori	Obbligatori
Locali giuria, sala stampa	Obbligatori	Non obbligatori	Non obbligatori
Area ospitalità sponsor (mq)	2'000	Non obbligatori	Non obbligatori
Bar / tavola calda / ristorante	Obbligatorio	Non obbligatori	Non obbligatori
Impianto diffusione sonora	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
Impianti elettrici, idrici, ecc....	Obbligatori	Obbligatori	Obbligatori
Area per pubblico (mq)	10'000	6'000	-

* sino ad un massimo di 2/3 della dotazione può essere garantita con elementi provvisori da installare in occasione delle manifestazioni

2.2. Strade di accesso

La strada di accesso al circuito deve essere idonea ad assicurare sia il transito dei mezzi di soccorso ed emergenza, sia il passaggio dei più moderni mobile home ed autotreni.

Essa deve essere idonea a garantire ai mezzi di trasporto di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi in qualsiasi momento.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Dovranno essere installati cartelli indicatori che portano al circuito dagli incroci stradali più importanti.

2.3. Percorso

Il percorso per gare di Supermoto deve essere costituito, nella sua lunghezza, da:

- 50 / 85% asfalto o materiale simile
- 15 / 50% materiale naturale consistente (terra battuta o simili), privo di pietre, provvisto di adeguato sistema di drenaggio per il deflusso delle acque piovane e sistema di bagnatura per evitare la polvere.

Nella zona fuoristrada possono essere installati salti e/o dossi, è ammesso nei tracciati esistenti che, a fronte di dossi poco accentuali, tale parte possa avere una superficie coerente come asfalto o cemento rugoso.

Fa eccezione la specialità On Road per la quale la pista è totalmente asfaltata e non necessita della presenza di ondulazioni, salti e/o dossi.

Nella parte asfaltata la pista dovrà essere realizzata seguendo i dettami costruttivi delle moderne strade ma tenendo conto che la velocità di progetto non è imposta. Il manto d'usura dovrà garantire una buona aderenza, per quanto possibile omogenea sia trasversalmente che longitudinalmente, presentarsi compatta e senza lesioni e/o avvallamenti importanti.

2.4. Lunghezza

Il percorso non può essere inferiore a 800 metri e, possibilmente, non superiore a 2.500 metri. La misurazione deve essere effettuata lungo la linea centrale del tracciato.

2.5. Larghezza

Il punto più stretto del tracciato percorribile non deve essere inferiore a 7 metri per la parte asfaltata e 6 metri per la parte fuoristrada.

La pista percorribile deve essere delimitata da entrambi i lati da una striscia di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco o giallo realizzata con vernice anti derapante..

Il tracciato non deve presentare ostacoli che comportino improvviso restringimento del percorso e gli allargamenti ed i restringimenti della pista devono avvenire secondo il rapporto minimo di 1 metro ogni 20 per i restringimenti e di 1 metro ogni 10 per gli allargamenti.

2.6. Salti

I salti, nella sola parte in terra (salvo quanto previsto al punto 2.3), devono essere individuabili ed interpretabili dai conduttori.

L'intero sviluppo del salto deve essere percorribile con le ruote del motociclo a contatto con la superficie.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

La larghezza della pista, in corrispondenza della sommità dei salti deve essere inferiore alla larghezza del tratto di pista che li precede ma sempre nel rispetto della larghezza minima.

Tale restringimento non potrà superare il 20% della larghezza della pista in corrispondenza dell'inizio della rampa di lancio.

Tutto il salto (dall'inizio della rampa di lancio fino alla fine della rampa di atterraggio) dovrà essere delimitato da entrambi i lati con picchetti di legno o di materiale flessibile e fettucce perlomeno nel tratto di imbocco.

Le rampe devono essere uniformi (uniche) e occupare l'intera larghezza della pista, non sono dunque consentite doppie traiettorie in corrispondenza dei salti. E' ammesso l'uso di una gobba di rallentamento posta all'interno delle curve solo se adeguatamente raccordate, di altezza inferiore ai 50cm e larghezza massima del 30% della pista in quel punto.

Le Woops (gobbe frequenti e molto ravvicinate) non sono ammesse.

Sono ammesse, invece, le "waves" ondulazioni nel senso di percorrenza della pista a condizione che la distanza tra le creste di due onde successive sia compresa indicativamente tra gli 8 ed i 10 metri e che il dislivello di quota tra la cresta ed il cavo dell'onda sia compreso tra circa 60 ed 80 cm.

2.7. Spazio verticale

Lo spazio verticale minimo tra la superficie del percorso e qualunque ostacolo non deve essere inferiore a 3 metri.

2.8. Ostacoli

Tutti gli ostacoli fissi posizionati al limite delle banchine e/o delle zone di fuga devono essere protetti, nel caso in cui vengano a trovarsi sulla traiettoria di una possibile fuoriuscita di un motociclo, con barriere di pneumatici, balle di paglia, sacchi di materiale espanso e dispositivi similari che assicurino la stessa o superiore capacità di assorbimento degli urti, legati tra loro di altezza minima pari ad 80 cm. In caso di ostacoli di altezza superiore, le barriere di protezione dovranno coprire l'intero ostacolo per tutta la sua altezza fino ad un massimo di almeno 200cm.

2.9. Cordoli

Nel caso se ne ravvisi la necessità, nelle curva possono essere installati dei cordoli con il bordo interno alla pista posto allo stesso livello della pista stessa e con quello esterno raccordato planimetricamente con la banchina

2.10. Banchine e zone di fuga

Lungo tutta la pista asfaltata dovrà essere assicurata la presenza di una banchina laterale (spazio neutro) della larghezza minima di 1 metro.

Essa dovrà essere complanare con la pista e libera da qualsiasi ostacolo e possibilmente seminata ad erba.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

All'esterno delle curve, gli spazi neutri sopra indicati vanno aumentati in funzione della velocità presunta del mezzo nel punto in esame e prendono in nome di zone di fuga.

Nel caso in cui dette zone vengono dotate di letti di ghiaia, queste devono essere complanari con la parte erbosa.

Sia le zone di fuga che gli spazi neutri debbono essere tenuti sgombri da qualsiasi ostacolo o detrito.

E' opportuno che fra la pista ed il letto di ghiaia venga lasciata una striscia erbosa per evitare che particelle di ghiaia invadano la pista.

Nella parte sterrata la banchina è sostituita da una zona neutra avente le stesse caratteristiche della pista stessa e delimitata verso la pista da una fettuccia sorretta da paletti in materiale flessibile di altezza 50 cm.

2.11. Postazioni per Ufficiali di percorso

Lungo il percorso vanno individuati un numero di postazioni per gli Ufficiali di percorso sufficiente ad assicurare che in ogni punto del circuito i piloti possano vedere almeno una postazione.

Le postazioni vanno collocate in modo che siano perfettamente visibili dai piloti che percorrono la pista.

Le postazioni devono essere numerate.

Qualora le postazioni vengano a trovarsi sulla traiettoria di una possibile fuoriuscita di un motociclo, esse vanno protette con dispositivi di cui al punto 2.8.

3. ZONA DI PARTENZA

3.1. Zona di attesa

La zona di attesa deve avere una superficie in grado di ospitare il 20% in più del numero massimo di conduttori previsti sulla griglia di partenza.

Essa deve avere l'ingresso rivolto verso il parco conduttori e l'uscita rivolta verso la griglia di partenza.

Deve essere provvista di orologio, visibile da tutti e cartelli di "VIETATO FUMARE".

3.2. Rettilineo di partenza

La lunghezza minima del rettilineo di partenza deve essere di almeno 80 metri misurati lungo la mezzera della pista, dalla fine geometrica della curva che precede il rettilineo all'inizio geometrico della curva che lo segue.

La larghezza minima del rettilineo di partenza deve essere di almeno 8 metri.

Tale larghezza non dovrà diminuire fino alla fine della 1ª curva salvo le tolleranze previste nel Regolamento Sezione Comune.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

3.3. Griglia di partenza

La linea di partenza deve essere posizionata ad una distanza di almeno 50 metri dall'inizio geometrico della prima curva in funzione della lunghezza del rettilineo stesso.

La griglia di partenza deve essere tracciata sul terreno trasversalmente al rettilineo di partenza.

Ogni posizione di partenza deve essere indicata a terra mediante una linea bianca della lunghezza di 50 cm e larga 8 cm. e deve essere individuato il centro della stessa.

Il motociclo deve posizionarsi al centro della linea tracciata a terra.

La prima posizione (pole) andrà posizionata nel lato opposto al verso della prima curva (di conseguenza e nello stesso ordine anche le successive posizioni di partenza in tutte le file).

La distanza tra la prima posizione e la linea di demarcazione laterale della pista deve essere almeno di 1 metro.

La distanza tra la prima posizione e la linea di partenza deve essere di 1 metro.

La griglia di partenza sarà del tipo 3 – 3 – 3 – 3.

E verrà realizzata come indicata in

Figura 1

Per le manifestazioni che si svolgessero in circuiti con omologa velocità (motodromi) potrà essere utilizzata la griglia di cui alla Figura 2

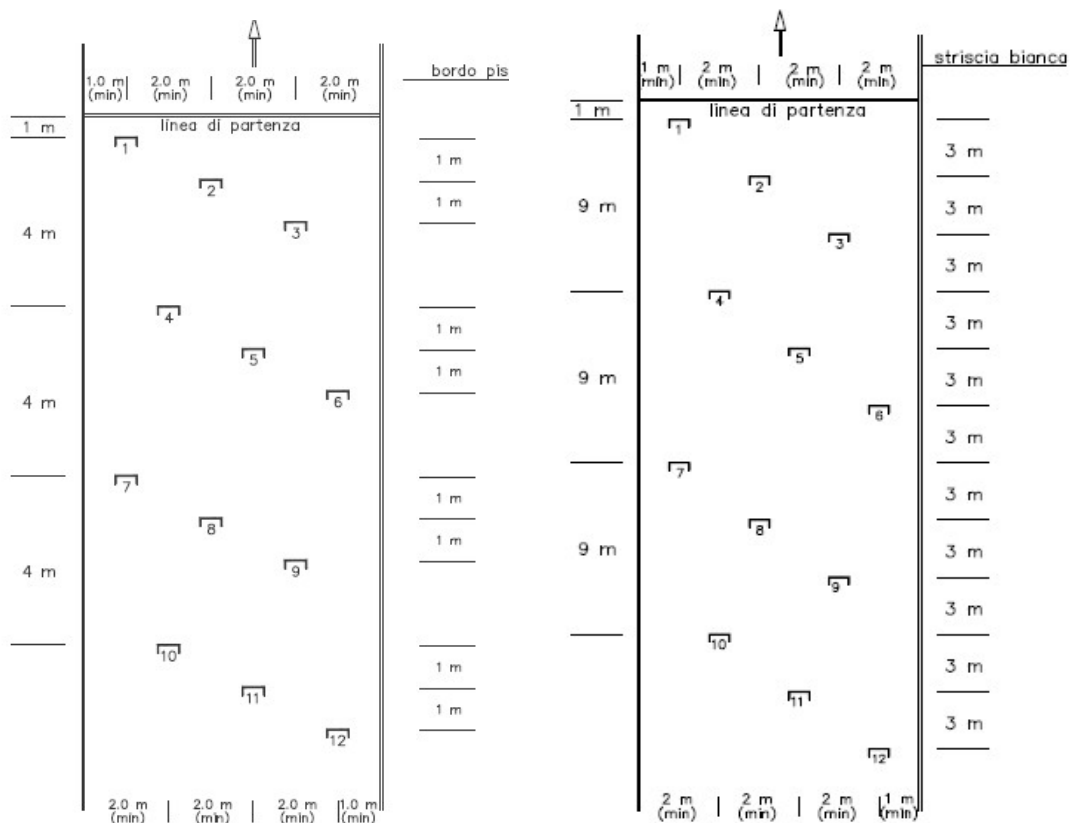
Figura 1
GRIGLIA STANDARD

Figura 2
GRIGLIA MOTODROMO



Comitato
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA



3.4. Numero di partenti

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso non deve superare le 32 unità e comunque deve essere calcolato sul percorso di lunghezza più ridotto (privo di sterrato).

Il numero massimo dei partenti ammessi in pista è determinato in funzione della lunghezza della pista secondo la seguente tabella dove: "B" è la larghezza del rettilineo di partenza e "L" è la lunghezza del circuito.

Dimensioni di B e L	Minore di 1.100	Da 1.100 a 1.350	Maggiore di 1350
Minore di 8,75	24	24	28
Da 8,75 a 9,50	24	28	32
Maggiore di 9,50	28	32	32

4. ZONA BOX E SEGNALATORI (1ª e 2ª categoria)

La zona box e la zona segnalatori devono essere posizionate in modo visibile dai piloti. Devono essere provviste di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE".



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

All'uscita della zona box deve essere prevista una postazione di Ufficiali di percorso.

4.1. Corsia Box

La corsia box deve essere posizionata in corrispondenza del rettilineo di partenza e dotata di ingresso ed uscita che non interferiscano con la linea ideale di percorrenza della pista.

La corsia box e tutte le aree destinate ai meccanici dovranno essere recintate e dovranno prevedere un accesso diretto dal parco conduttori.

4.2. Zona segnalatori

La zona destinata ai segnalatori deve essere ubicata all'interno della zona box ed essere dotata di punti di alimentazione elettrica e supporti per i monitor di cronometraggio.

Qualora per la zona segnalatori non esista una piattaforma di segnalazione, deve essere realizzata una barriera di protezione per i segnalatori realizzata con i dispositivi di cui al punto 2.4.

5. ZONA DI ARRIVO

5.1. Linea di arrivo

La linea di arrivo deve essere indicata con una linea di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco realizzata con vernice anti derapante in corrispondenza della cabina cronometraggio e nei suoi pressi deve essere posizionato un contagiri e da un orologio di dimensioni idonee.

5.2. Cabina di cronometraggio

In corrispondenza della linea di arrivo deve essere realizzata una postazione per i cronometristi in grado di ospitare almeno 4 persone.

La postazione deve essere un locale chiuso o comunque protetto dalle intemperie in modo da permettere ai cronometristi di lavorare con qualsiasi situazione meteorologica.

La postazione dei cronometristi deve essere dotata di energia elettrica per il collegamento dei computer e/o di altre attrezzature.

5.3. Zona podio

La zona podio deve essere prevista presso la zona di arrivo e adiacente al parco chiuso.

Deve essere protetta da barriere che impediscano l'ingresso ai non aventi diritto.

Deve avere dimensioni idonee ad ospitare giornalisti, fotografi ecc.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

5.4. Parco chiuso

Il parco chiuso deve essere posizionato in modo da essere facilmente raggiungibile dai piloti dopo la fine della competizione per gli eventuali controlli ed avere una superficie in grado di ospitare almeno il doppio del numero massimo di moto previste sulla griglia di partenza.

Esso deve essere completamente recintato e controllato costantemente per impedire l'ingresso ai non aventi diritto.

Deve essere provvisto di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE".

6. PARCO CONDUTTORI

Il parco conduttori deve avere un'ampiezza idonea ad ospitare un numero di mezzi di trasporto in relazione al livello delle manifestazioni che si intendono organizzare, con un minimo di mq. 2000.

Deve essere completamente recintato e presidiato durante le manifestazioni da un servizio di vigilanza atto ad impedire l'ingresso ai non autorizzati (in ogni caso deve essere separato dalle zone riservate al pubblico).

La superficie deve essere pianeggiante e comunque idonea a garantire ai mezzi di trasporto dei conduttori di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica.

La sua posizione ed ubicazione deve altresì permettere che i conduttori possano allontanarsi dall'impianto in qualsiasi momento.

All'interno del parco conduttori devono essere ricavate le seguenti installazioni:

- servizi igienici (almeno 2 WC e 2 docce di tipo permanente + 1 WC fruibile da utenti DA);
- locale per le operazioni preliminari e per le verifiche tecniche dotato di una bilancia;
- area per prova fonometrica;
- segnaletica per una rapida individuazione delle varie zone e servizi, individuati nella planimetria con appositi simboli;
- un tabellone su cui affiggere la documentazione prevista di almeno 2 metri x 1 metro;
- un numero sufficiente di estintori e/o dispositivi antincendio;
- un numero sufficiente di contenitori per rifiuti;
- un numero adeguato di prese elettriche;
- un numero adeguato di prese idriche;
- un numero sufficiente di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE" nelle zone previste.

Tutte le strutture presenti dovranno essere realizzate in conformità alla normativa CONI vigente.

7. UFFICI ED INSTALLAZIONI



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

7.1. Locali di Servizio

Gli impianti devono essere dotati dei seguenti locali:

- Locale chiuso per la Segreteria, per la Direzione gara e per i Commissari F.M.I.: funzionale ed accessibile direttamente dalla pista. Esso deve essere arredato ed attrezzato in relazione al livello di manifestazioni che si dovranno svolgere.
- Locale per infermeria e pronto soccorso (solo 1^a e 2^a ctg.): attrezzato, secondo il Codice sanitario della F.M.I.- Sala stampa (solo 1^a ctg.): funzionale protetta dalle intemperie e dal rumore, inaccessibile agli estranei e dotata di attrezzature atte a facilitare il compito dei giornalisti.
- Locale per le riunioni degli Ufficiali di gara e della Giuria. (solo 1^a e 2^a ctg.): protetta dalle intemperie e dal rumore, inaccessibile agli estranei. In tale locale deve essere affissa una planimetria dell'impianto.

Tali strutture devono essere dotate di autonomi servizi igienici (complessivamente almeno 2 WC di tipo permanente fruibili anche da utenti disabili) in perfetta efficienza e decoro.

Vista la peculiarità dell'attività sportiva motociclistica, è espressamente esclusa la necessità di fornirsi di spogliatoi e docce per gli addetti alle competizioni (giudici, direzione gara, segreteria, UDP ecc.) e degli addetti a tutte le altre funzioni del circuito

8. ALLESTIMENTI TEMPORANEI PER MANIFESTAZIONI

In caso di manifestazioni su impianti di 1^a e 2^a categoria qualora sia necessario posizionare all'interno dell'area sportiva attrezzature non predisposte precedentemente nell'impianto e limitrofi al tracciato quali portali, supporti per telecamere, box in pit-lane, ecc. essi dovranno essere posizionati nel rispetto del mantenimento della zona neutra minima (v. articolo 2.10), mantenendo inalterata la larghezza della pista e saranno protetti quali ostacoli (v. articolo 2.8).

In caso di elemento puntuale oltre alla protezione singola sarà da privilegiare il posizionamento di elementi inclinati antistanti capaci di ridurre l'angolo di incidenza in caso di impatto.

La certificazione della corretta posa è a carico di chi la effettua la valutazione di compatibilità con le condizioni di sicurezza è in capo al DdG che potrà per questo avvalersi anche del giudizio della commissione FIM in caso di manifestazioni nazionali concomitanti con quelle internazionali.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

9. ZONA PUBBLICO

- E' buona norma prevedere delle aree destinate al pubblico dalle quali sia garantita la visibilità dello spazio di attività sportiva.
- Per le caratteristiche si rimanda specificatamente alla Sezione Comune art. 8 ed al DM 18/03/1996 s.m.i..

10. IMPIANTI PER ALLENAMENTI

Sono impianti destinati unicamente allo svolgimento di allenamenti (5^a ctg.)

10.1. Dimensioni pista

La lunghezza della pista dovrà essere di almeno 600 m

La larghezza della pista deve essere di almeno 5,50 m per la parte asfaltata e di 4,50m per la parte sterrata e deve essere possibilmente costante.

La presenza della parte sterrata è consigliata ma non obbligatoria

Eventuali restringimenti devono avvenire gradualmente.

10.2. Numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista

Il numero massimo dei piloti ammessi contemporaneamente in pista è determinato in funzione della lunghezza della pista secondo la seguente tabella:

Lunghezza pista in metri		
Minore di 800	Da 800 a 1100	Maggiore di 1100
16	20	24

11. IMPIANTI PROVVISORI

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente con le seguenti variazioni:

11.1. Dimensioni pista

La lunghezza della pista deve essere compresa tra 500 e, possibilmente, non superiore a 2.500 metri.

La misurazione deve essere effettuata lungo la linea centrale del tracciato.

La larghezza minima della pista deve essere di:

- almeno 6 m per la parte asfaltata e possibilmente costante;
- almeno 5 m per la parte sterrata e possibilmente costante.

La pista percorribile deve essere delimitata da entrambi i lati da una striscia di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco o giallo realizzata con vernice anti derapante.

Qualora ciò non fosse possibile, il bordo pista potrà essere indicato con cordoli mobili, dissuasori stradali, tubi flessibili in gomma etc.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Per la delimitazione del bordo pista è vietato l'uso di funi, corde e presse di paglia o altri tipi di barriere assorbenti gli urti.

Il tracciato non deve presentare ostacoli che comportino improvviso restringimento del percorso e gli allargamenti ed i restringimenti della pista devono avvenire secondo il rapporto minimo di 1 metro ogni 20 per i restringimenti e di 1 metro ogni 10 per gli allargamenti.

11.2. Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza, deve avere una lunghezza minima di 60 m e una larghezza minima di 7 m. Tale larghezza non dovrà diminuire fino alla fine della 1ª curva, salvo le tolleranze previste (v. Regolamento Sezione Comune).

In caso di partenza il linea nella parte sterrata (con o senza cancelletto) il rettilineo di partenza dovrà avere le stesse caratteristiche di un circuito provvisorio di motocross.

11.3. Zona segnalatori e parco meccanici

Le zone riservate ai meccanici ed ai segnalatori devono essere debitamente recintate.

E' assolutamente vietata la libera circolazione dei meccanici e dei segnalatori in pista.

11.4. Numero di partenti

Per gli impianti provvisori il numero di partenti non può essere mai superiore a 32.

In caso di partenza in griglia sulla parte asfaltata esso viene determinato in funzione della lunghezza della pista "L" e della larghezza del rettilineo di partenza "B" secondo la seguente tabella.

Dimensioni di B e L	Minore di 800	Da 800 a 1.100	Da di 1100 a 1350	Maggiore di 1350
Minore di 8,00	16	16	20	24
Da 8,00 a 9,50	16	20	24	32
Maggiore di 9,50	20	24	24	32

In caso di partenza in linea nella parte sterrata (tipo motocross), esso viene determinato in funzione della lunghezza della pista "L" secondo la seguente tabella

Lunghezza pista in metri		
Minore di 800	Da 800 a 1100	Maggiore di 1100



Comitato
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

16	20	24
----	----	----

La larghezza della pista in corrispondenza della linea di partenza non potrà essere inferiore a 18 m. nel caso di 16 partenti, 22 m. nel caso di 20 partenti e 26 m. nel caso di 24 partenti

12. Esclusioni

Attrezzature e dispositivi non espressamente indicati nella presente normativa sono da ritenersi facoltative.